

Iran - Persia

Mazzo	Carte
<i>As Nas</i> *	serie di 5 carte ripetute 4 o più volte

** I nomi dei mazzi non più stampati sono in corsivo e contrassegnati da un asterisco*

In Iran, che fino al 1935 si chiamava Persia, le carte da gioco hanno una tradizione antica, complici i mercanti che trasportavano sete e spezie dall'oriente al Mediterraneo e le invasioni dei selgiuchidi e dei mongoli.

Quasi certamente i persiani giocavano con le carte dette mammalucche, simili a quelle conservate nel museo Topkapi Sarayi di Istanbul e conosciute come ***Mulûk Wanuwâb***.

Le prime carte da gioco conosciute in questa nazione sono molto simili a carte usate attualmente in India, il mazzo ***Moghul Ganjifa*** che è probabilmente di origine persiana.

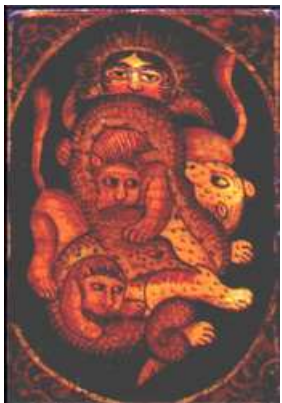
Carte di questo tipo erano chiamate گنجفه (*ganjifeh*) e avevano otto semi come il mazzo indiano. Furono proibite in Persia sotto il regno dello shah Abbas II (1647-1667).

Le carte da gioco persiane più note si chiamano *As Nas* o *Âsanâs*, un mazzo dipinto a mano che possiamo definire standard, anche se le figure variano nelle varie zone ed epoche. Questo mazzo è certamente conosciuto dal 17° secolo, anche se i primi esemplari pervenutici risalgono al secolo successivo.

Il mazzo comprende una serie di cinque carte ripetute quattro o più volte.

La composizione del mazzo è simile a una variante del poker giocata sul Mississippi agli inizi del 19° secolo nel quale i giocatori usavano solo gli assi, i dieci e le tre figure di ogni seme. Anche il gioco che si faceva con questo mazzo è simile al poker.

Nel mazzo *As Nas* i disegni, sempre a figura intera, hanno tradizionalmente lo sfondo di un preciso colore.



Leone (*As o Shîr va Khurshîd*) su fondo nero



Re (*Padishah, Shâh o Pishâ*) su fondo verde



Regina (*Bîbî*) su fondo giallo



Cacciatore (*Lakkat o Lakat*) o danzatrice (*Couli*) su fondo rosso



Soldato (*Sarbaz o Sarbas*) su fondo oro



retro

Esistono pochissimi mazzi che usano colori differenti.

In alcuni mazzi meno recenti e più elaborati le figure variano le loro attività in ogni serie, mentre nelle carte più recenti o di minor prezzo i disegni sono sempre uguali.

Le carte sono dipinte a mano, a volte laccate, su cartoncino pesante e rettangolare, di misura ridotta rispetto alle nostre carte.

Le carte in mio possesso variano dai 50 ai 60 millimetri in altezza e dai 30 ai 40 millimetri in larghezza.

Oltre alle carte tradizionali ce ne sono alcune che hanno disegnato solo fiori e nessuna figura umana, in stretta osservanza dell'ortodossia islamica.

Altre hanno soggetti erotici e se ne conosce un mazzo con disegnati i protagonisti della conferenza di Teheran alla fine della seconda guerra mondiale.

Sul volume di Stewart Culin *Chess and playing-cards* edito dallo Smithsonian institute nel 1898 sono riprodotte 10 carte di questo tipo:

sfondo nero



leoni che divorano serpenti

sfondo giallo



leone che divora un'antilope

sfondo rosso



re sul trono



regina con bambino



regina con bambino



danzatrice con bottiglia e bicchiere

sfondo oro



due soldati



soldato con cane

sfondo verde



due donne

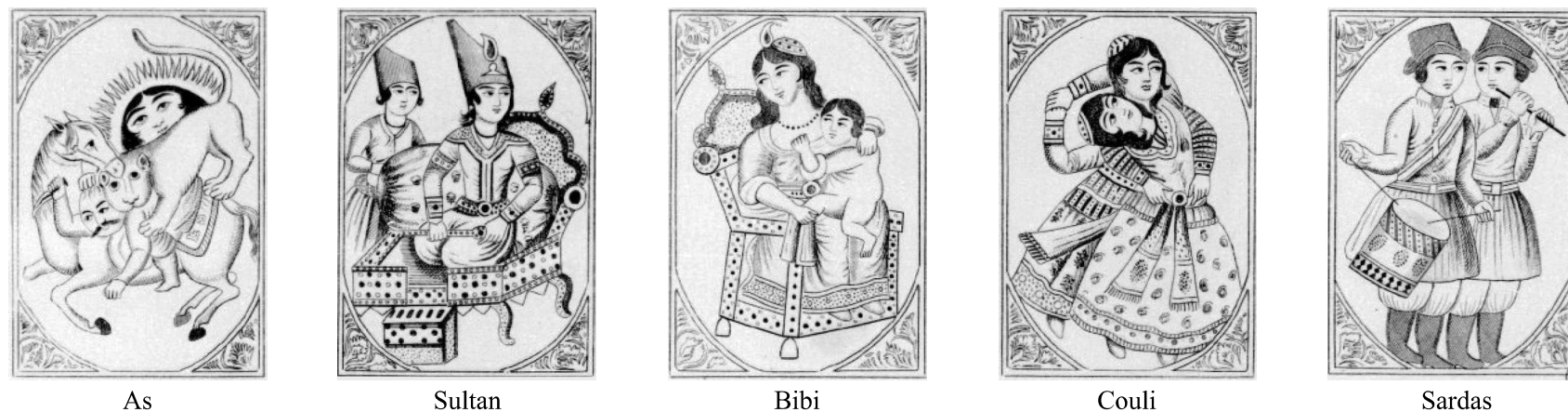


re sul trono

Sul libro *The devil's picture-books A history of playing cards* di John King Van Rensselaer stampato da Dodd, Mead and company nel 1890 troviamo la riproduzione di 6 carte prese da due differenti mazzi dell'epoca.



Sul volume *Origine des cartes à jouer* di R. Merlin - 1869 troviamo disegni che riproducono carte di questo tipo.



Oggi, a causa della presa di potere da parte dei fondamentalisti islamici, le carte da gioco di qualsiasi tipo sono bandite in Iran (*IPCS Journal* 31-6 pag. 244), anche se di sicuro ce ne saranno ancora nelle case e la gente continuerà di nascosto a divertirsi con i giochi tradizionali, come del resto è sempre successo nella lunga storia di questo passatempo.